

Fabio Folgheraiter

LA CURA DELLE RETI

NEL WELFARE DELLE RELAZIONI

(OLTRE I PIANI DI ZONA)

Centro Studi Erickson, 2006, €19,50

Nel mondo dei servizi sociali mai un concetto è stato così tanto invocato e allo stesso tempo disatteso. Parliamo delle reti e dei molti significati correlati: coordinazione, integrazione, partnership, sinergia, pianificazione congiunta. Dopo l'uscita della Legge Nazionale 328, questi termini sono noti, accompagnati tuttavia da una certa difficoltà a metterli in pratica in modo efficace.

Non tutte le reti funzionano, cioè producono cura e benessere più e meglio delle azioni isolate di singoli operatori o singole reti. Le reti devono essere a loro volta curate affinché "curino" affinché diventino davvero delle opzioni strategiche superiori, nella realtà sfaccettata degli attuali sistemi locali del welfare. Ne è la riprova l'evidenza di tanti Piani di zona, alcuni dei quali rappresentano delle straordinarie esperienze di "pensiero comunitario" nella programmazione dei servizi, e altri invece un rito burocratico. Il volume raccoglie una serie di scritti e di saggi brevi sulle nuove forme del welfare locali e sul metodo del lavoro di rete, che dovrebbe garantirne la necessaria "manutenzione". Un'opera che interessa gli operatori sociali professionali, ma anche i dirigenti di strutture e i responsabili delle scene politico-amministrative locali in tema di welfare.

Andrea Canevaro

LE LOGICHE DEL CONFINE E DEL SENTIERO. UNA PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE

(per tutti, disabili inclusi)

Trento, Erickson, 2006, € 14,00

Non esistono solo confini che distinguono, pregiudizi che limitano, ma anche separazioni che offrono possibilità di incontro, di sentieri. Percorrere i sentieri che collegano con le persone disabili vuol dire cercare segni di pace, all'interno di una situazione di guerra non dichiarata e strisciante nei confronti delle differenze. La logica dei confini ha una sua utilità, ma anche diversi rischi: chiudersi in una identità forzata e protettiva, considerando gli altri come minaccia. Anche la logica dei sentieri ha una sua utilità, e i suoi rischi: un'invasione in casa d'altri, senza chiedere permesso, senza portare rispetto per la persona ed i suoi diritti.

Non dobbiamo cadere nella trappola di credere che sia necessaria la scelta fra due logiche: occorre invece impegnarsi seriamente e operare una combinazione tra rispetto dei confini e la ricerca dei sentieri per promuovere una trasformazione nella pratica delle istituzioni, la base di un atteggiamento critico per una società diversa.

Dario Ianes

LA SPECIALE NORMALITÀ

STRATEGIE DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE PER LE DISABILITÀ E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
Trento, Erickson, 2006, € 15,00

Per realizzare una buona qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e un'efficace azione inclusiva per i molti più alunni con Bisogni Educativi Speciali abbiamo la necessità di rendere sempre più "speciale" la "normalità" del far scuola tutti i giorni.

La normalità della didattica e delle attività educative e formative va decisamente arricchita di strategie efficaci e aspetti tecnici che provengono dalla pedagogia speciale (special education) e dalla psicologia dell'educazione. In questo modo, per l'alunno disabile o con Bisogni Educativi Speciali, la normalità del relazionarsi e dell'imparare con tutti gli altri alunni, che gli dà identità, appartenenza, sicurezza, autostima ecc. (e che è un diritto ben espresso nella nostra Legislazione) riesce anche ad essere efficace a produrre apprendimenti e nell'aiuto concreto rispetto alle sue specifiche problematiche, anche complesse.

L'alunno con disabilità/Bisogni Educativi Speciali ha infatti sia il diritto all'integrazione che il diritto a risposte specifiche e efficaci. Le due cose non sono affatto in contraddizione, come non lo sono la normalità e la specialità, se le combiniamo nella "speciale normalità".